

Confederazione Sindacale Lavoro Ambiente Solidarietà L.A.S.



Numero 62 anno XV
Aprile/Maggio/Giugno 2020

Reddito di emergenza per tutti i lavoratori e i precari

La difficile situazione derivante dall'emergenza che stiamo vivendo sta pesando principalmente sulle spalle dei lavoratori.

Come sindacato crediamo che la CIG debba essere anticipata dalle aziende, che i 600 euro destinati alle partite iva debba essere innalzato a 1000 euro.

Nel prossimo futuro imminente ci saranno serissimi problemi economici per le famiglie, quindi è necessario che mutui e affitti vengano fatti slittare con un intervento governativo.

Questa è l'occasione migliore per rivedere le politiche sociali, per cambiare radicalmente la politica a favore delle fasce più deboli.

Come sindacato stiamo lavorando su decine di accordi sulla Cig crediamo che la solidarietà debba essere posta al primo posto, unica prospettiva deve essere quella di continuare la lotta in difesa del reddito dei lavoratori.

E' necessario inoltre sospendere la possibilità di licenziamenti nei confronti dei lavoratori, come per esempio è accaduto alla nostra iscritta e attivista Vasilica Rosu licenziata dalla Vesuvius di Muggiò.



via Bassi 12, 20092
Cinisello Balsamo (MI)
tel: 02/66045054 - fax: 02/61295426
sindacato-las@libero.it
www.ambientelavorosolidarieta.it

IN QUESTO NUMERO:

Reddito di emergenza per tutti i lavoratori e i precari - pag. 1
Licenziata la nostra attivista Vasilica Rosu - pag. 2
Omelia per Giancarlo - pag.2
730/2020 - pag.4
Reale Film Festival: +100% - pag.6

Licenziata la nostra attivista Vasilica Rosu

La nostra capolista alle elezioni RSU dell'Azienda Vesuvius di Muggio è stata licenziata. Il motivo del licenziamento è la soppressione della mansione. Unica licenziata su 80 dipendenti, accompagnata alla porta il 2 marzo dal direttore stabilimento e dal responsabile del personale. Tutto questo è inaccettabile. Attueremo iniziative di lotta sindacale e azioni legali per il rientro della nostra attivista Vasilica. La causa legale è stata affidata alla avvocatessa Elisabetta Balduini.



Omelia per Giancarlo

Riceviamo e pubblichiamo l'omelia di Don Franco Sganzerla per il caro amico Giancarlo Pizzi.

Per Giancarlo
Milano, Basilica di S. Agostino, presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio, 21 gennaio 2020

Lettura del libro dell'Apocalisse 21, 1-7
1E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

2 E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

3 Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

4 E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». 6 E mi disse:

«Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. 7 Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio».

Lettura del vangelo secondo Marco 15, 33-39; 16, 1-6

33 Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. 34 Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà

sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». 35 Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». 36 Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». 37 Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. 38 Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. 39 Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerne il corpo di Gesù. 2 Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. 3 Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». 4 Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già

stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. 5 Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. 6 Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto».

Lettura del vangelo secondo Marco 15, 33-39; 16, 1-6

33 Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. 34 Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». 35 Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». 36 Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». 37 Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. 38 Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. 39 Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerne il corpo di Gesù. 2 Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. 3 Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». 4 Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. 5 Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. 6 Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto».

Giunto è già 'l corso della vita mia, con tempestoso mar, per fragil barca, al comun porto, ove a render si varca conto e ragione d'ogni opra trista e pia.

Sì, tutti noi abbiamo attraversato il mare di anni che hanno cambiato profondamente questo nostro mondo, penso in particolare agli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. Ma forse solo Giancarlo, tra noi, li ha vissuti con una così viva consapevolezza di essere parte di una storia più grande delle nostre storie personali, di prender parte a una rivoluzione – incompiuta – che non aveva gli orizzonti minimali della sola nostra esistenza individuale. Si sarebbe riconosciuto, Giancarlo, nella visione grandiosa del “cielo nuovo” e della “terra nuova” annunciati dal libro dell'Apocalisse? Non ho la competenza e non è questo il luogo per dare una risposta politica, che renda conto della vicenda di militanza libera, originale e, in fondo, mai interrotta di Giancarlo (altri lo faranno, come mi auguro si farà per la sua limpida opera poetica). Qui è semmai il luogo per interrogarsi – nel rispetto del mistero del cuore – sul rapporto di un uomo con la fede. È certo che nei versi di Giancarlo il riferimento alle pagine bibliche, in particolare dei vangeli, ritorna con insistenza, con rimandi puntigliosi a versetti precisi, in una interpretazione mai convenzionale, come

in una sorta di corpo a corpo, di lotta mai risolta di Giacobbe con l'Angelo. Ecco in particolare il ripetuto riferimento all'orto del Getsemani, al calice colmo del sangue di Cristo e del “rosso forte vino della Storia”, come nella penultima poesia dell'ultima sua raccolta edita; o il riferimento alle ultime, inquietanti parole di Gesù in croce che abbiamo ascoltato nel vangelo: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»... Al “comun porto” Gian Carlo sapeva di essere vicino e non ha mancato, in modi diversi, di rendere prima di tutto a sé stesso “conto e ragione” del suo vivere. Sono stati i giorni in cui, come mi hanno detto diversi di voi, è riandato a vicende e passioni che ha riconosciuto come doni per la sua vita, con un atteggiamento che a molti è sembrato pacificato. I giorni in cui, quando mi sentiva brevemente al telefono, non mancava mai di chiedere, con sobria semplicità, una preghiera. Sono stati i giorni in cui, carissima Rita, desiderava esprimerti la sua gratitudine immensa per il tuo straordinario amore; se fosse stato possibile, anche con un legame più stretto... Ma come poter dare “conto e ragione d'ogni opra trista o pia” a Colui che è il Santo? O Dio, “davanti a te nessun vivente è giusto”, osserva il salmo (143, 2). Eppure noi osiamo sperare che i sì detti al bene nel corso di una vita contino più che i no. A costo di essere autoreferenziale e anche un po' ingenuo o infantile, vorrei riandare a un piccolo ricordo della nostra preadolescenza. In questa scuola salesiana, dove Giancarlo e io ci eravamo trovati in prima media, si andava a Messa tutte le mattine; ma pochi facevano la Comunione, perché bisognava essere a digiuno da almeno

tre ore. Giancarlo era tra quei pochi: con le mani incrociate davanti al petto, andava a ricevere con grande serietà l'Eucaristia (un modo che mantenne anche al liceo, al tempo in cui già aveva fatto la sua scelta rivoluzionaria). Fu quel suo comportamento che mi fece desiderare di accostarmi anch'io più spesso alla Comunione. Be', non voglio arrivare a dire che Giancarlo sia all'origine della mia vocazione...! Ma, Signore, come può non contare ai tuoi occhi questo suo comportamento, che diveniva spontaneamente esempio per altri? Come possono non contare i suoi sì all'amicizia generosa, alle gioie della vita (i vini, la buona cucina gustata e praticata con disinvolta competenza...), i sì alla cultura e alla poesia? Soprattutto, come può non contare il sì all'amore? E poi, davanti al Signore, Giancarlo non è solo. Non ci siamo solo noi e i tanti amici che, pur non presenti qui, partecipano a questo momento. Con la nostra povera preghiera c'è quella della Vergine Maria, di don Bosco, dei santi che tra poco invocheremo per lui. Preghiera che è “suffragio”, cioè “voto” a favore del nostro amico davanti al tribunale di Dio. Noi osiamo sperare di ritrovarci un giorno con Gian Carlo sotto cieli nuovi, in una terra nuova, dove il Signore ci radunerà come popolo liberato e “asciugnerà ogni lacrima” dai nostri occhi.

Sì, osiamo sperare – ancora con le parole di Michelangelo – in quell'Amor divino c'aperse, a prender noi, in croce le braccia.





SINDACATO L.A.S.

Via Ugo Bassi 12/C – 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. 02/66.04.50.54 – Fax 02/ 61.29.54.26

sindacato-las@libero.it

Mod. 730/2020

Consulenza, elaborazione e invio telematico

**Euro 15,00 (euro quindici/00)
per gli iscritti SINDACATO L.A.S.**

**EURO 50,00 (euro cinquanta/00) oltre I.V.A. per i non iscritti
per ogni modello 730/2020 redditi 2019 SINGOLO**

**EURO 90,00 (euro novanta/00) oltre i.v.a.
Per i non iscritti per ogni modello 730/2020 redditi 2019
CONGIUNTO**

**EURO 100,00 (euro cento/00) MODELLO UNICO 2020 redditi
2019**



PUBBLICITA'



Assistenza domiciliare integrata
Suona difficile... ma può rendere la vita più facile

Per i tuoi Cari che necessitano di maggiori cure,
scegli un'assistenza personalizzata, sicura e idonea.

openjobmetis
AGENZIA PER IL LAVORO

Numero Verde
800.29.29.89

Seguici su  [familycare.openjobmetis.it](https://www.facebook.com/familycare.openjobmetis.it)

BIOH

**Bioh
Filtrazione
SRL**

Via Via Telemaco Signorini 13
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA
POTABILE
A ACQUA PURA**

CORSI DI LINGUE

RIPETIZIONI
in tutte le materie

TRADUZIONI

FILOS
SERVIZI ALLA PERSONA

viale Matteotti 26 Cusano Milanino
tel 0249792630
www.filos-srl.it

INFO

COMUNICAZIONI:

La segreteria del sindacato continua il suo lavoro anche se in smart working, per ogni comunicazione si consiglia l'utilizzo della mail.

La Segreteria Nazionale

Reale Film Festival: +100%



WE'RE NOT COOL. WE'RE REAL.



Il Reale Film Festival corre a grande velocità.

Nell'ultima edizione vi era già stato un grande successo con più di 400 iscrizioni da più di 40 paesi, ma quest'anno il festival ha proprio esagerato:

+100% di iscrizioni, passando da 400 a più di 800, segno che i registi di tutto il mondo iniziano ad amare profondamente il nostro operato.

63 i paesi di provenienza: in testa ovviamente l'Italia e gli immancabili Stati Uniti, ma sono giunti film da ogni luogo conosciuto; dalla Siria, l'Iraq, l'Indonesia, Cuba, il Mozambico, il Lussemburgo, il Cile, l'Arabia Saudita, il Qatar, Nuova Zelanda, e si potrebbe continuare a lungo.

Abbiamo in mente una bella serata piena di grande cinema, ma nostro malgrado non sappiamo ancora cosa accadrà in questi giorni difficili. Vi sono comunque diverse opzioni, quindi seguitemi per restare aggiornati!

Paolo Casaroli -
Direttore Reale Film Festival
www.realefilmfestival.com

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

Autorizzazione Tribunale di Monza

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

In Redazione: Francesco Casaroli, De Cillis Monica, Paolo Casaroli,
Gabriele Vesco, Marta Valota, Gabriella De Felice, Elisabetta Balduini.

Tel: 02/66045054 - Fax: 02/61295426

